

La Provincia di Sondrio

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022 • EURO 1,50 ANNO 131 . NUMERO 148 • www.laprovinciadisonndrio.it



BANDO STUDENTI
CENTOMILA EURO
AI PROGETTI SUI GIOVANI
SERVIZIO A PAGINA 20

L'ASSEMBLEA GENERALE

Appello di Confartigianato Le imprese vanno aiutate

Caro energia, materiali irrimediabili, mancanza di manodopera, un macchinoso sistema burocratico. Appello a cercare soluzioni ieri all'assemblea generale di Confartigianato a Sondrio

SERVIZI A PAGINA 11



Rinnovando o attivando un abbonamento alla rivista Orobie avrai in OMAGGIO la versione digitale.

orobie.it

LA SCONFITTA DI KIRILL NEL MONDO ORTODOSSO

di ALBERTO BOBBIO

Vladimir Putin non ha preso l'Ucraina, ma Kirill l'ha già persa e il titolo di Patriarca di tutte le Russie scivola dalle sue mani. Il sangue fa a pezzi la fede ortodossa a Kiev e stravolge l'intera geografia dell'ortodossia globale. Mosca perde il primato e Kirill è la prima vittima della guerra che ha sostenuto con l'ideologia imperiale pan-ortodossa offerta su un piatto d'argento a Putin e trasformata dal Cremlino nel turbo-nazionalismo neo-zarista all'arrembaggio in Ucraina.

Il Patriarca di Mosca non comanda più neppure su una delle 12 mila parrocchie ucraine, sulle 52 diocesi e su un centinaio di vescovi, guidati

CONTINUA A PAGINA 7

IL CALO DI APPLE CARTINA TORNASOLE

di ALBERTO KRALI

I sondaggi demoscopici fanno ormai opinione. Ma a volte bastano semplici indicatori per capire che vento tira.

Apple è un magnifico esemplare di successo, un'azienda sana, tecnologicamente sempre un passo avanti. La Borsa anche in piena pandemia l'ha premiata. I tecnologi sono il futuro del pianeta si diceva. Ed è probabilmente vero se non fosse che le coordinate del mondo sono

CONTINUA A PAGINA 7



Monsignor Cantoni cardinale Gioisce il clero valtellino

L'annuncio di Papa Francesco ha colto di sorpresa anche il clero locale, rimasto stupito per l'elevazione al cardinalato del vescovo Oscar Cantoni. Il sindaco di Sondrio, Scaramellini, ha espresso tutta la sua soddisfazione e rivolto un augurio al monsignore. L'arciprete, don Bricola, si è detto meravigliato e contentissimo per la notizia

SERVIZI ALLE PAGINE 14-15

Sassella, no al sottopasso Anas è per il cavalcavia

La proposta bocciata sotto il profilo stradale, idrogeologico e idraulico

Niente da fare. Anas boccia la proposta di sottopasso alternativo al cavalcavia per la risoluzione del nodo della Sassella.

Si tratta di una delle infrastrutture del cosiddetto pacchetto olimpico, la proposta era stata presentata dai gruppi consiliari di minoranza e trasmessa all'ente stradale dal presidente della commissione consiliare terza, Filippo Rebai, dopo la condivisione con l'intero consiglio comunale.

«Incompatibile con gli obiettivi progettuali per l'impatto ambientale indotto e la gestione del-



Il nodo viabilistico della Sassella dovrebbe diventare così

l'infrastruttura, in termini di costi e rischi connessi»

Anas ha espresso il suo giudizio sotto il profilo stradale, idrogeologico ed idraulico e strutturale impegnandosi però nello sviluppo del progetto definitivo, secondo le previsioni di quello di fattibilità tecnico economica redatto dalla società Concessioni autostradali lombarde (Cal), a tenere «in debita considerazione le raccomandazioni avanzate dal Comune ai fini della mitigazione ambientale dell'opera».

BORTOLOTTI A PAGINA 17

Bormio L'assemblea del Cai Organizzazione ok ma polemica rovente

SERVIZIO A PAGINA 24



Chiavenna Nuova passerella sul fiume Mera Minoranza critica

SERVIZIO A PAGINA 27



Incidente a Sondalo: statale chiusa

La strada statale 38 dello Stelvio è rimasta chiusa ieri sera dopo un incidente stradale avvenuto poco dopo le 19 all'altezza della galleria di Le Prese.

Per cause in corso di accertamento, il sinistro ha coinvolto più veicoli.

Un'auto che stava viaggiando in direzione Tirano si è scontrata con un fuoristrada che viaggiava in direzione opposta. Sul posto è intervenuto il personale di Anas, delle forze dell'ordine e del 118 per il ripristino delle condizioni di sicurezza



L'incidente in galleria

nel più breve tempo possibile. Fortunatamente poche conseguenze per i conducenti dei due mezzi. Per loro un grande spavento, lesioni per una ventunenne. In serata la situazione è tornata alla normalità.

P. Ghi.

Filo di Seta

Da miliardi di anni la Luna ruba acqua alla Terra: ora pagherà una bolletta astronomica.

Morbegno In quattrocento ai tornei dell'oratorio

In 400 ai tornei: l'oratorio torna a essere patrimonio dell'intera città. La riapertura del San Luigi Gonzaga è stata un grande successo. GHELFI A PAGINA 25



Tornei, successo all'oratorio

La Provincia di Sondrio ricerca

1 AGENTE ENASARCO

Per la vendita spazi pubblicitari su quotidiani, periodici, web, radio e Tv

SI OFFRONO

- Portafoglio clienti
- Incentivi al raggiungimento obiettivi
- Anticipo provvigionale
- Inquadramento Enasarco

SI RICHIEDONO

- Capacità relazionali
- Attitudine a lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Conoscenza del pacchetto office

Sede di lavoro Sondrio con mandato su l'intera provincia

Inviare CV a segreteria.comospm.it indicando consenso dati personali. Ricerca rivolta ad ambo sessi

«Le aziende hanno bisogno di aiuto»

Confartigianato. Al costi dell'energia e ai lavoratori che non si trovano si aggiunge la paralisi della burocrazia. Il presidente Gritti: «La pandemia e poi la guerra hanno portato a rincari del 42%, intanto la produzione cala»

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Caro energia, materiali irreperibili, mancanza di manodopera, in generale una situazione di difficoltà che si innesta sul cronico macchinoso sistema burocratico che tutto blocca e tutto complica. «Ma così non si va da nessuna parte».

Parte da qui l'appello per un impegno concreto a cercare soluzioni che favoriscano il mondo dell'imprenditoria, specie quella micro e piccola delle aree marginali come la provincia di Sondrio, lanciato al mondo della politica e delle istituzioni locali e nazionali da Confartigianato Imprese di Sondrio riunita ieri nell'assemblea generale, giunta all'edizione numero 76, nella sala Succetti di Sondrio.

Il titolo

Partendo dal titolo "Diamo valore alle imprese per far crescere il territorio", il presidente Gianni Gritti, appena rieletto nel ruolo insieme ai vice Andrea Lorenzini e Johnny Oregioni, ma anche i referenti nazionale, Marco Granelli, e quello regionale, Eugenio Massetti, hanno colto l'occasione per fare il punto della situazione e chiedere alla politica uno sforzo ulteriore per accompagnare le imprese fuori dalla crisi che prima la pandemia e ora, a sorpresa, anche la guerra hanno creato.

«In provincia di Sondrio - ha ricordato Gritti -, con quattro mila imprese, rappresentiamo un terzo di quelle iscritte al registro della Camera di commercio. Di queste il 65% ha una media di 1,3 addetti. Si tratta di realtà piccole, piccolissime che però tengono insieme il nostro tessuto economico e sociale, come d'altra parte capita anche nel resto

del territorio nazionale se consideriamo che oltre il 90% ha meno di 20 dipendenti. Le nostre aziende hanno bisogno di aiuto: prima la pandemia, poi la guerra che, indirettamente, sta incidendo sui costi energetici aumentati in larga misura a causa di speculazioni internazionali, hanno portato a rincari del 42%. In tutto ciò la produzione manifatturiera è calata. Non si trovano materie prime e non si trovano le figure professionali necessarie alle imprese. Ci sono le commesse ma non il personale per farvi fronte. Non abbiamo precariato, mastiamo perdendo i nostri dipendenti. Un problema culturale e di formazione scolastica con un orientamento non conforme, anche a causa del fatto che le scuole, per la maggior parte, vivono in un mondo autoreferenziale. Serve anche un intervento sul cuneo fiscale per poter agire sugli stipendi e riuscire a fare concorrenza alla Svizzera».

Misure strutturali

«Noi facciamo la nostra parte, ma le istituzioni devono fare la loro, valorizzando capacità e rimuovendo ostacoli - ha aggiunto Granelli -. Servono misure strutturali e semplificazione degli adempimenti burocratici per-

■ «La formazione? La maggior parte delle scuole vive in un mondo autoreferenziale»

ché non è normale che in venti mesi il bonus edilizia abbia subito nove modifiche. Servono nuove politiche di bilancio per ogni territorio e una rinnovata attenzione per le aree interne e di montagna che tengono insieme l'identità culturale dei luoghi. Bisogna combattere lo spopolamento e favorire le attività produttive perché il made in Italy trae ispirazione dai territori».

Il 2026 è vicino

Il presidente regionale Massetti ha lanciato un appello alla politica anche in chiave olimpica: «Siamo indietro nell'assegnazione dei lavori per le opere - ha detto sapendo che in sala c'era anche l'assessore regionale alla Montagna, Massimo Sertori -. Chiedo alla politica di indire le gare almeno entro quest'anno perché il 2026 è domani».

E se sui Giochi non ha voluto dire niente, Sertori - che ha la delega alle Politiche energetiche - ha però ripreso il tema dei costi energetici raddoppiati «per calmierare i quali - ha ricordato - il Governo ha messo 20 miliardi pari a una finanziaria prepandemia. Non basta, serve un piano energetico nazionale. Spero che lo si faccia imparando dagli errori del passato. Anche se - ha aggiunto - in Valtellina abbiamo qualche opportunità in più che vanno sotto il nome di Olimpiadi e di idroelettrico. Certo gli enti pubblici e le istituzioni devono cercare di semplificare perché siamo oberati dalla burocrazia. Penso anche solo al codice degli appalti che blocca i lavori. La politica deve prendersi questi impegni, noi in Regione lo faremo. Le soluzioni però non sono semplici e serve unità da parte di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assemblea generale di Confartigianato Imprese Sondrio nella sala Succetti del capoluogo. FOTO GIANATTI



Il comitato esecutivo degli Artigiani

Dal 26 giugno chiude la ferrovia Grande sforzo per l'autotrasporto

Da Colico a Tirano
Stop fino al 9 settembre
«Verrà riorganizzato tutto il servizio»
spiega Fausto Acquistapace

Chiude la ferrovia per i mesi estivi e l'autotrasporto locale, insieme a Trenord, si organizza per garantire un servizio sostitutivo adeguato sia per le persone che anche per le merci.

È stato Fausto Acquistapace, il nuovo referente trasporti di Confartigianato che succede a Mattia Dal Cason, a puntare l'attenzione sul delicato quanto fondamentale settore per il mondo economico locale sia in fatto di turismo che di merci. Entrambi, turismo e merci, soffriranno particolarmente nei mesi a venire: dal 26 giugno

al 9 settembre chiuderà infatti la tratta ferroviaria tra Colico e Tirano per consentire ad Rfi di procedere con la manutenzione straordinaria, ovvero con la sostituzione dei binari, anche in prospettiva olimpica.

Un'interruzione che rischia di provocare più di un disagio a turisti e villeggianti anche se, proprio grazie all'accordo trovato tra Stps e le aziende più piccole del settore che fanno capo a Confartigianato, le corse che non potranno transitare sui binari saranno garantite dagli autobus.

«Sarà riorganizzato tutto il servizio - dice Acquistapace - non cosa di poco conto, ma d'altro canto non c'erano altre alternative. I lavori vanno fatti, anche nel rispetto delle norme di sicurezza, e Rfi ha scelto il periodo in cui le scuole sono



Fausto Acquistapace, nuovo referente trasporti di Confartigianato

chiuse per arrecare meno danni possibili. Semmai l'unica preoccupazione è che si tratti soltanto di due mesi e non si debba assistere a cantieri prolungati oltre i limiti».

Cosa che provocherebbe disagi aggiuntivi anche in termini di trasporto merci. E proprio su questo punto Acquistapace è tornato a chiedere di potere sedere ai tavoli che interessano i lavori, questa volta stradali, anche sul tratto della statale 36 tra Lecco e Colico, dunque della provincia lariana.

«Quel tratto - ha detto - è fondamentale per il trasporto della nostra provincia. Non è plausibile che noi si debba arrivare a conoscere limitazioni o interruzioni soltanto all'ultimo minuto. Torniamo a ribadire di voler essere chiamati ad ogni tavolo che riguarda il collegamento con la provincia di Sondrio».

Non soltanto. Acquistapace ha nuovamente chiesto attenzione «per una strada alternativa idonea come la statale 39» e per un traforo «che ci consentirebbe di non essere isolati in caso di incidenti o calamità»,

senza dimenticare le opere infrastrutturali in vista delle Olimpiadi: «Sulle rotonde previste ai due ingressi di Sondrio, ma anche su quella conclusiva della tangenziale di Tirano - ha detto - noi vorremmo essere quantomeno interpellati, perché sono i nostri mezzi che si trovano su quelle strade tutti i giorni».

Il presidente Gianni Gritti, prendendo come gancio quelle delle infrastrutture, così necessarie per il settore, è tornato a parlare di turismo, «elemento predominante della nostra economia poiché se gira quello gira tutto» e ha dato la propria benedizione all'iniziativa della Provincia di Sondrio di creazione di una nuova società di marketing e comunicazione.

«Tutte le attività di questo genere sono importantissime perché tra il lago di Como che è un brand e il trenino rosso che è un altro brand si stende un territorio che deve essere a sua volta conosciuto - ha detto -. L'iniziativa è dunque importante, purché non si ripetano gli errori del passato».

M.Bor.

La Provincia di Sondrio

MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 2022 • EURO 1,50 ANNO 131 . NUMERO 149 • www.laprovinciadisonndrio.it



DISAVVENTURA A TIRANO

Ciclista lasciato a piedi da Trenord

«Sono stato fatto scendere dal treno perché avevo la bici, quando in stazione mi avevano assicurato che sarei potuto salire»: così il racconto di un turista milanese che voleva tornare a Morbegno, dopo aver percorso il Sentiero Valtellina tra Tirano e Bormio». Furente Gigi Negri con Trenord: «Basta disservizi».



CASTOLDI A PAGINA 17

Rinnovando o attivando un abbonamento alla rivista Orobie avrai in OMAGGIO la versione digitale.



L'EMBARGO DEL PETROLIO L'EUROPA ALZA IL TIRO

di **FULVIO SCAGLIONE**

Approvando, dopo tante polemiche, il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, l'Unione Europea è andata ufficialmente alla guerra dell'energia. La spina dorsale di questa nuova tornata di provvedimenti, infatti, non stava certo nell'esclusione dal sistema di comunicazioni bancarie Swift di altri due istituti russi (anche se uno di questi è Sberbank, la più grande banca del Paese) e uno bielorusso, nell'esclusione delle navi russe da certi servizi assicurativi o, men che meno, nel bando imposto ad altre tre televisioni russe o nell'aver inserito il patriarca ortodosso Kirill nella lista dei

CONTINUA A PAGINA 5

L'ECONOMIA CHE CAMBIA LE NOSTRE PROSPETTIVE

di **MARIO COMANA**

Guerra e inflazione sono i temi che dominano le Considerazioni Finali del Governatore in questo difficile 2022. Ma i toni di fondo non sono poi così cupi e bisogna dire che l'inflazione è un problema maggiore rispetto alla guerra, naturalmente solo sotto il profilo strettamente economico e finché si mantiene nei termini attuali. Il conflitto sta generando soprattutto maggiore

CONTINUA A PAGINA 5

Ferrovie, stop di 75 giorni Estate rovente sulle strade

Lavori sui binari tra Colico e Tirano dal 26 giugno fino al 9 settembre

Settantacinque giorni, dal 26 giugno al 9 settembre, senza treni in Valtellina e la prospettiva di un'estate rovente sulle strade. L'annuncio, non di Rfi, ma del responsabile dell'autotrasporto di Confartigianato durante l'assemblea dell'associazione della chiusura totale della ferrovia da Colico a Tirano durante i due mesi estivi, ha provocato immediate reazioni. E soprattutto molte preoccupazioni che, peraltro, la situazione delle strade intorno a Sondrio nella mattinata di ieri non hanno fatto che acuire. Alcuni lavori sulle rotaie in prossimità del passaggio a livello del Trippi hanno infatti creato code chilometriche sulla tangenziale di Sondrio e fino alla rotonda di Poggiridenti costringendo i veicoli a procedere a passo d'uomo lasciando presagire situazioni vicino al collasso quando sull'unica arteria dovranno riversarsi anche gli autobus sostitutivi.

BORTOLOTTI A PAGINA 16



Lavori di sostituzione dei binari in una foto d'archivio, il medesimo intervento che sarà fatto in provincia

Un'Azienda autonoma per il Morelli Sindacati contrari: «Rischio collasso»

Identità di vedute su un punto: il progressivo peggioramento dei servizi forniti dall'ospedale Morelli di Sondalo e in generale su tutto il territorio.

Per il resto, invece, le posizioni sono distanti. Alla luce della presentazione dei Poas (Piano di organizzazione aziendale strategico) di Asst Valtellina e Alto Lario e Ats

Filo di Seta

Udine, ingoia un orologio di plastica e rischia di morire. Davvero una corsa contro il tempo.

della Montagna e all'indomani delle varie posizioni e proposte dei sindacati dell'Alta Valle e del Movimento per l'autonomia del Morelli, Cgil, Cisl e Uil prendono la parola per chiedere in primo luogo che la discussione di tale tema torni urgentemente in capo alle istituzioni, in primis alla Conferenza dei sindaci e al Tavolo provinciale sulla sanità,

con un'immediata convocazione delle parti.

«Vogliamo un rilancio della nostra sanità pubblica, a partire dal ripristino integrale delle prestazioni erogate dai nostri ospedali», spiegano. Lo sguardo poi si sposta sul Morelli. «Rispetto alla creazione di una nuova Asst dell'Alta Valle, riteniamo che oggi, alle condizioni attuali, non si possa procedere in tale senso. Temiamo innanzitutto che, dividendo il personale dell'attuale Asst, entrambe le strutture rischierebbero il collasso».

SERVIZIO A PAGINA 15

Cava di Novate, gli Artigiani dicono sì

Arriva il sì di Confartigianato al progetto di coltivazione della cava di Foppa-Ganda Grossa di Novate Mezzola presentato dalla società Novate Mineraria.

«La Provincia deve poter decidere liberamente senza farsi condizionare da atteggiamenti strumentali e ideologici, anzi in certi casi dettati da personalismi. L'8 giugno è in calendario la seduta conclusiva della Conferenza dei servizi e noi ci saremo».

Lungo intervento in assemblea provinciale del vicepresidente e responsabile per la Valchiavenna Andrea Lorenzini sul tema, che



Andrea Lorenzini

rappresenta uno dei fronti caldi della vita amministrativa in valle e che arriverà al culmine con la prossima conferenza dei servizi.

Un progetto contro il quale sono schierati tanto il Comune quanto i cittadini: «Durante le fasi che hanno portato all'iter -haspiegato Lorenzini - sono stati analizzati tutti i punti critici e alla stessa società è stato chiesto, giustamente, ogni sforzo e il massimo impegno per tutelare la sicurezza. La società ci risulta abbia dato ampie garanzie ma si è innescata una incomprensibile battaglia di perizie».

PRATI A PAGINA 26

Chiavenna Passerella sul Mera «Con quei dislivelli servono i gradini»

«Dislivelli superabili solo con ascensori e montascale». È la risposta scritta del Comune all'interpellanza sulla passerella del Mera. SERVIZIO A PAGINA 27



La passerella di Chiavenna

Progetto a Chiuro Agricola Valtellina Sapori del territorio e obiettivi sociali

SERVIZI A PAGINA 9



Talamona Nuovi investimenti Due linee produttive alla Baker Hughes

GHELFI A PAGINA 10



Grosio Si chiama Milly Una mula che di lavoro fa il carro attrezzi

GHILOTTI A PAGINA 23



Morbegno I posteggi di Promor e il nodo ex campetto «Presto delle novità»

SERVIZI A PAGINA 24



La Provincia di Sondrio ricerca

1 AGENTE ENASARCO

Per la vendita spazi pubblicitari su quotidiani, periodici, web, radio e Tv

SI OFFRONO

- Portafoglio clienti
- Incentivi al raggiungimento obj
- Anticipo provvigionale
- Inquadramento Enasarco

SI RICHIEDONO

- Capacità relazionali
- Attitudine a lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Conoscenza del pacchetto office

Sede di lavoro Sondrio con mandato su l'intera provincia

Inviare CV a segreteria.como@spm.it

Indicando consenso dati personali. Ricerca rivolta ad ambo sessi

«Cantiere ferrovie, inferno sulle strade»

Bus sostitutivi. Galli (Valtellina turismo): «Sacrifici enormi, speriamo che i lavori servano a migliorare il servizio»
Acquistapace (Confartigianato): «Le opere servono, bisogna rivedere il sistema. Ma anche i tempi vanno rispettati»

MONICA BORTOLOTTI

Settantacinque giorni, dal 26 giugno al 9 settembre, senza treni in Valtellina e la prospettiva di un'estate calda più sulle strade che non per le temperature.

I bus sostitutivi

L'annuncio, non di Rfi, ma del responsabile dell'autotrasporto di Confartigianato durante l'assemblea dell'associazione della chiusura totale della ferrovia da Colico a Tirano durante i due mesi estivi ha provocato immediate reazioni. E soprattutto molte preoccupazioni che, peraltro, la situazione delle strade intorno a Sondrio nella mattinata di ieri non hanno fatto che acuire. Alcuni lavori sulle rotaie in prossimità del passaggio a livello del Trippi hanno infatti creato code chilometriche sulla tangenziale di Sondrio e fino alla rotonda di Poggiridenti costringendo i veicoli a procedere a passo d'uomo lasciando presagire situazioni vicine al collasso quando sull'unica arteria viaria dovranno riversarsi anche gli autobus sostitutivi.

Il calcolo lo ha fatto per primo la Filt Cgil di Lecco e Sondrio: 64 corse di treni al giorno sopresse necessitano di 3-5 bus sostitutivi che per oltre due mesi viaggeranno sulle strade, a cui si dovranno aggiungere i mezzi pesanti che dovranno trasportare i prodotti che non potranno andare sui treni merci. Un delirio proprio nei mesi

estivi del turismo. «Capisco la necessità di salvaguardare i lavoratori e gli studenti in un periodo in cui le scuole sono chiuse e anche le altre attività sono in parte ridotte (penso in particolare alle aziende in agosto) - dice **Roberto Galli**, di Valtellina turismo -, ma questo è anche il momento in cui arrivano turisti e villeggianti. E molti di loro utilizzano il treno. Sicuramente gli impatti ci saranno e non saranno di poco conto». Galli, così come anche i sindacati, ipotizza disagi soprattutto sulle strade «che - dice - già adesso sono insufficienti per il carico di traffico presente.

«Ma insomma, se vogliamo avere un servizio migliore dobbiamo accettare anche questi sacrifici». Sacrifici che potrebbero pesare anche sulle tasche dei cittadini: nel momento in cui il costo della benzina sta tornando a salire poter viaggiare in treno rappresenta anche un risparmio da questo punto di vista.

«Speriamo solo che vengano fatti tutti i miglioramenti previsti per le Olimpiadi e non si debba poi assistere ad altre chiusure» conclude Galli.

Rfi parla espressamente di «lavori multisettoriali propeedeutici alle Olimpiadi 2026», ovvero il rifacimento di tutta la linea che significa nuovi binari e nuovi impianti. Interventi significativi. «La circolazione - confermano - sarà interrotta dall'1 del 26 giugno alle 23,59

del 9 settembre». Intanto alle informazioni non ce ne sono, ma nei prossimi giorni Rfi dovrebbe dare un dettaglio maggiore delle opere che interesseranno la tratta.

Servizi riorganizzati

Intanto, come annunciato da **Fausto Acquistapace**, il referente trasporti di Confartigianato, Stps e le aziende provinciali più piccole del settore si stanno muovendo per garantire le corse che non potranno correre sui binari «Sarà riorganizzato tutto il servizio - dice Acquistapace - non cosa di poco conto, ma d'altro canto non c'erano altre alternative. I lavori vanno fatti, anche nel rispetto delle norme di sicurezza, e Rfi ha scelto il periodo in cui le scuole sono chiuse per arrecare meno danni possibili. Semmai l'unica preoccupazione è che i cantieri non vadano oltre la data stabilita».

Cosa che provocherebbe disagi aggiuntivi anche in termini di trasporto merci. L'ingente incremento del flusso di autoveicoli e autotrasporti sulla 38 rischia di avere pesanti ricadute sia da un punto di vista ambientale, oltre che per la stagione turistica, e sulla vita dei pendolari.

La speranza è che dal necessario confronto tra politica ed Rfi possano uscire le garanzie per la riduzione al minimo degli impatti anche sull'economia locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Niente treni dal 26 giugno al 9 settembre sulla linea Colico-Tirano



Roberto Galli, Valtellina turismo



Fausto Acquistapace (Artigiani)

«Tavolo urgente Ci sono interventi da fare di notte»

La ferrovia chiude per più di due mesi e la Filt Cgil Lecco e Sondrio chiede ad Rfi un tavolo di confronto. La conferma del blocco della tratta che collega Colico a Tirano per lavori di manutenzione a partire dal 26 giugno e fino al 9 settembre ha scatenato le immediate reazioni del sindacato guidato da **Andrea Frangiamore**.

«Si parla di 70 km di linea su cui quotidianamente si prevedono 64 corse di treni - ricorda Frangiamore -, che dovranno quindi essere rimpiazzati da bus sostitutivi. Ci sono aspetti poco chiari dell'iniziativa per i quali vorremmo delle risposte da parte di Rfi. Vorremmo innanzitutto capire per-

ché i lavori da effettuare (sostituzione delle rotaie), che sono in realtà di routine, comportano in questo frangente specifico ben 75 giorni di chiusura completa della linea, quando potrebbero essere eseguiti nelle ore notturne come avviene di norma, tanto più se venisse confermata la notizia che sul mercato non sarà disponibile la quantità di materiale necessaria a completare tutta la tratta. In secondo luogo, Rfi dovrebbe esplicitare come intende affrontare i disagi causati in termini di viabilità da questo stop così prolungato».

La preoccupazione riguarda i numeri. «I treni diretti - spiega il sindacalista - necessitano di 3-5 bus sostitutivi, se si moltiplica-



Andrea Frangiamore

no questi numeri per le 64 corse giornaliere si ha un totale di 120 corse autobus che per oltre due mesi intascano le strade, senza contare poi i mezzi pesanti che dovranno trasportare i prodotti aziendali in sostituzione dei treni merci (ad esempio la Levissima).

Questo ingente aumento del flusso di autoveicoli e autotrasporti sulla Superstrada 36 e 38 non potrà che avere pesanti ricadute sia da un punto di vista ambientale, con un incremento dell'inquinamento nelle zone dell'Alto Lago e della Valtellina, che per la stagione turistica, inevitabilmente compromessa, oltre a pesanti risvolti sulla vita dei pendolari». La Cgil vuole anche

capire quali saranno le implicazioni per i lavoratori normalmente attivi sulla tratta, che a oggi non hanno garanzie su come saranno impiegati e su quali mansioni saranno loro assegnate. «Ci sembra incredibile che un tema tanto delicato come quello della chiusura dell'unico tratto di ferrovia che attraversa il nostro territorio passi così in sordina - sottolinea Frangiamore -. È assurdo che non ci sia un dibattito su questo tema tra le istituzioni pubbliche: Rfi e la politica del territorio si assumano le responsabilità di quello che oggi si rappresenta come un disagio, ma che rischia di essere un disastro per l'intera Valle».

M.Bor.

Valchiavenna

Artigiani a favore della cava «Troppi appiattiti sul no»

Novate Mezzola. Andrea Lorenzini, responsabile della Valchiavenna
«Comune e Comitato all'unisono, la Provincia non si faccia condizionare»

DANIELE PRATI

«La Provincia deve poter decidere liberamente senza farsi condizionare da atteggiamenti strumentali e ideologici, anzi in certi casi dettati da personalismi. L'8 giugno è in calendario la seduta conclusiva della Conferenza dei servizi e noi ci saremo».

Arriva il sì di Confartigianato al progetto di coltivazione della cava di Foppa-Ganda

■ L'associazione ha dichiarato il proprio appoggio a Novate Mineraria in assemblea

■ ■ «L'azienda svolge un'attività di estrazione di una pietra molto particolare»

Grossa di Novate Mezzola presentato dalla società Novate Mineraria.

Lungo intervento in assemblea provinciale del vicepresidente e responsabile per la Valchiavenna **Andrea Lorenzini** sul tema, che rappresenta uno dei fronti caldi della vita amministrativa in valle e che arriverà al culmine con la prossima conferenza dei servizi.

Troppo strumentalizzazione

Un progetto contro il quale sono schierati tanto il Comune quanto i cittadini: «Durante le fasi che hanno portato all'iter - ha spiegato Lorenzini - sono stati analizzati tutti i punti critici e alla stessa società è stato chiesto, giustamente, ogni sforzo e il massimo impegno per tutelare la sicurezza. La società ci risulta abbia dato ampie garanzie ma nonostante questo si è innescata una incomprensibile battaglia di perizie. La sensazione piuttosto diffusa è che nei confronti di questa società e del suo progetto sia in at-

to una ingiustificata guerra ideologica. Non vogliamo puntare il dito contro nessuno, ma un'amministrazione comunale deve garantire tutte le sensibilità e tutti gli interessi. Non può identificarsi e appiattirsi su una sola posizione. Ma in questo caso c'è una sostanziale sovrapposizione fra le posizioni espresse dal Comune e quelle del Comitato popolare».

La difesa del progetto

Quella di Lorenzini è una difesa a spada tratta del progetto: «L'azienda non intende venire meno all'impegno imprescindibile per la tutela dell'ambiente e del paesaggio, eseguendo le attività non solo nel rispetto delle leggi vigenti e delle prescrizioni autorizzative, ma anche con la massima disponibilità ad una collaborazione con il territorio su attività di messa in sicurezza o di compensazione ambientale. L'azienda svolge un'attività di escavazione di una pietra unica per le sue peculiarità e ritiene anche di

sottolineare la necessità di tutela della filiera produttiva che dipende da questa attività, per il valore non solo economico ma anche territoriale che il materiale di pregio cavato genera; il granito di San Fedelino è un prodotto di unico presente solo in questo specifico contesto ambientale».

Comunicazione fuorviante

Lorenzini ha concluso con una vera e propria tirata d'orecchi nei confronti dell'amministrazione del sindaco **Fausto Nonini**: «La comunicazione è stata spesso fuorviante e l'opinione pubblica non è stata correttamente informata. Una realtà come la Novate Mineraria non è un fatto che coinvolge soltanto un solo comune, ma una realtà che deve interessare un comprensorio e andare anche oltre i confini provinciali. Un'amministrazione pubblica dovrebbe fare i ponti d'oro a chi oggi investe e crea ricchezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cava della Foppa



Andrea Lorenzini all'assemblea di Confartigianato di lunedì scorso

Tirano e Alta Valle

Crosio sulla tangenziale tiranese «Nessuno sa quando inizia l'opera»

Tirano

La new entry del partito Fratelli d'Italia chiede lumi sui tempi di realizzazione

Lavori per la tangenziale di Tirano in stallo, i rappresentanti locali di Fratelli d'Italia chiedono lumi.

Hanno tutte le intenzioni di muoversi nei palazzi del Parlamento per ottenere chiarimenti sulle infrastrutture viarie previste in provincia a partire proprio dalla tanto attesa bretella, gli esponenti del partito di **Giorgia Meloni**, a partire dalla new entry **Jonny Crosio**, che qualche esperienza romana ce l'ha.

A far suonare il campanello d'allarme, al di là delle lungaggini fin qui registrate per l'av-

vio del cantiere, dopo che l'appalto è stato affidato e anche la questione davanti al Tar è stata risolta (Anas ha vinto il ricorso presentato dal consorzio scartato nell'ultima seduta della gara indetta per la costruzione dell'opera), sono state le dichiarazioni emerse nel corso dell'assemblea annuale di Confartigianato imprese Sondrio.

«Dichiarazioni preoccupanti - dice Crosio -. Ancora una volta è stato infatti messo in evidenza come temi importanti, quali le infrastrutture e in modo particolare quelle legate alle Olimpiadi del 2026, siano in una situazione di stallo, a cominciare dalla tangenziale di Tirano». Sono stati gli interventi del presidente regionale di Confartigianato **Eugenio Massetti**, che ha



Il progetto della tangenziale a Tirano

sottolineato i tempi ormai lunghi dell'assegnazione dei lavori, ma soprattutto quello dell'onorevole leghista **Ugo Parolo**, che ha chiesto retoricamente la ragione dei ritardi per l'avvio del cantiere di Tira-

no, a far suonare il campanello d'allarme.

«Restiamo basiti nel prendere atto che i nostri rappresentanti a Roma non sappiano spiegarsi il motivo per cui i lavori per la tangenziale di Tira-

no, peraltro già appaltati, non siano ad oggi ancora partiti» dice **Nicola Osmetti**, responsabile della comunicazione di Fratelli d'Italia Sondrio.

«Crediamo che la sede, in cui chiedersi come mai i lavori per la realizzazione della tanto attesa bretella non siano ancora iniziati, non sia quella dell'assemblea generale degli Artigiani di Sondrio - rincara la dose Crosio -. Come crediamo sia sbagliato puntare il dito verso l'amministrazione provinciale e il suo presidente, considerato che si tratta di un'istituzione orfana di un'adeguata struttura politico-amministrativa dopo il disastro della legge Delrio. Bisogna piuttosto attivarsi con un'azione incisiva sia a Milano sia a Roma per sapere che ne sarà del cantiere».

Le ultime indiscrezioni parlano dell'avvio dei lavori tra la fine di questo mese e l'inizio di luglio, ma di certezze ancora non ce ne sono. Ed è questo che chiedono gli esponenti di Fratelli d'Italia, ormai lanciaatissimi nella loro corsa politica anche sul territorio

valtellinese. «Intendiamo rivolgerci ai nostri gruppi parlamentari alla Camera e al Senato - dicono dalla segreteria cittadina - per coordinare un'iniziativa presso le sedi e gli enti preposti alla realizzazione dell'opera».

Non solo. «Mi rivolgo direttamente ai parlamentari valtellinesi **Mauro Del Barba** e **Benedetto Della Vedova** (è anche sottosegretario agli Esteri) - afferma Crosio - che nell'ormai lontano 1 gennaio 2017 dichiaravano sulla stampa locale che le mie preoccupazioni sui ritardi fossero soltanto strumentali. Sono passati 2.000 giorni da quelle esternazioni. Ed oggi siamo ancora a chiederci come mai i lavori non siano ancora iniziati».

Una situazione inconcepibile secondo FdI, a maggior ragione visto che il territorio, «cosa che difficilmente si ripeterà in futuro», è rappresentato in Regione, in Parlamento e al Governo. «È molto preoccupante - conclude Crosio - che non si colga questa opportunità». **M.Bor.**

Valchiavenna

Progetto cava, la risposta del sindaco «Comune contrario non per ideologia»

Novate Mezzola. Replica molto dura di Nonini alle parole del vicepresidente di Confartigianato «Il dovere di tutelare gli interessi di abitanti e territorio. Venga qua per un confronto pubblico»

NOVATE MEZZOLA

DANIELE PRATI

«Intervento superficiale e fuorviante».

Durissima la replica del sindaco di Novate Mezzola **Fausto Nonini** alle parole del vicepresidente di Confartigianato Sondrio **Andrea Lorenzini**, che durante l'ultima assemblea si era espresso a favore del tanto contestato progetto di coltivazione della cava di Foppa-Ganda Grossa. Progetto che mercoledì passerà in conferenza dei servizi per la decisione finale.

Accuse pesanti

«L'intervento - commenta Nonini - delinea chiaramente una triste tendenza, purtroppo molto diffusa nella classe politica e non solo, nel trattare un tema specifico senza avere la benché minima conoscenza e padronanza. Si riscontra un'estrema superficialità che contraddistingue e rende fuorviante l'intero suo intervento, che ha l'unico effetto di deviare maliziosamente l'attenzione su un determinato ma diverso argomento, cioè la produzione di ballast ferroviario che non è l'oggetto del progetto presentato». Ed è solo

l'inizio di una requisitoria che ha tutti i crismi dello scontro frontale: «Altra affermazione discutibile di Lorenzini è quella per cui "un Comune deve rappresentare gli interessi generali e autonomi dalle singole posizioni e interessi" ed a ciò ribatto dicendo che il Comune di Novate Mezzola, da me rappresentato, ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi abitanti e del suo territorio, a differenza di chi come lui si schiera ciecamente con una singola realtà privata, scegliendo di rappresentare l'interesse di una singola posizione e che in nessun modo tiene in considerazione le molteplici ripercussioni negative che si abbatterebbero su tutti gli abitanti del Comune e sul territorio stesso».

I nodi sul tappeto

E ancora «La posizione del Comune, contraria, non deriva da ideologie, bensì da innumerevoli fatti oggettivi, dimostrati e ben circostanziati, supportati da ampi studi di natura tecnico-scientifica, commissionati dagli enti in seguito alle emergenze avvenute e che riguardano le serissime problematiche di insta-



La cava della Foppa. Il sindaco ha ribadito la posizione contraria al progetto di coltivazione

bilità del versante, la mancanza di autorizzazioni, le carenze e contraddizioni progettuali, l'assenza di garanzie a tutela della pubblica incolumità, nonché il fatto che Regione Lombardia abbia assegnato copiosi fondi specifici per la messa in sicurezza dell'abitato, riconoscendone la problematica».

Sentire che «la Provincia deve poter decidere liberamente

senza farsi condizionare da atteggiamenti strumentali e ideologici, anzi in certi casi, dettati da personalismi" fa letteralmente rabbrivire. Sorge spontaneo chiedersi quale fosse lo scopo che pensava di perseguire Lorenzini con questo intervento».

Nonini parla di perdita di credibilità di Confartigianato: «Invito Lorenzini a venire a Novate

Mezzola per un confronto pubblico con me e i cittadini che rappresento. Sicuramente potrebbe imparare e comprendere molte cose che ad oggi credo gli siano sfuggite. Così la prossima volta che intenderà avventurarsi in un intervento pubblico eviterà di fare perdere credibilità all'associazione che rappresenta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tuo camino e la tua stufa rispettano i nuovi requisiti di legge sulle emissioni?

Le aziende si informano per aiutarti.
A breve la Provincia di Sondrio informerà i proprietari.



Venerdì 10 giugno si terrà la quarta lezione del Master dedicato alle imprese che operano nel settore dell'installazione e della manutenzione degli impianti a biomassa legnosa.

Una iniziativa promossa dal Direttivo "Impiantisti" di Confartigianato Imprese Sondrio presieduto da Mario Fomiatti, che coinvolge però molti cittadini in Valtellina e in Valchiavenna in quanto il tema interessa i proprietari o i possessori di impianti termici.

"Le nuove norme tecniche - ha sottolineato Fomiatti - e la delibera di Regione Lombardia nascono dalla necessità di garantire maggiore efficienza nella combustione di biomassa e standard di sicurezza sempre più elevati.

Molti proprietari con le nuove norme saranno tenuti ad eseguire i controlli con maggiore regolarità e questo non deve essere visto come un balzello ma come un passaggio necessario per garantire sicurezza e risparmio energetico.

Noi operatori la nostra parte la facciamo con puntualità e costanza partecipando a seminari e ai corsi di aggiornamento professionale.

L'auspicio è che la Provincia faccia la propria parte nell'informare l'utenza e nelle fasi di controllo. Senza un confronto costante fra noi operatori professionisti e Provincia il sistema rischia di generare ritardi e criticità e a farne le spese sono gli utenti".

Con la nuova stagione termica, cioè dal 1° agosto 2022, scattano alcune nuove limitazioni imposte dalla delibera di Regione Lombardia pubblicata a ottobre del 2021. Gli impianti più

inquinanti dovranno essere disattivati o sostituiti con impianti ad alta efficienza.

Per gli impianti che potranno continuare a funzionare - o per gli impianti nuovi - l'analisi dei fumi dovrà essere fatta periodicamente secondo le procedure descritte analiticamente in una norma UNI pubblicata il 14 aprile 2022.

Numerosi installatori e manutentori partecipano ai corsi per assicurare ai propri clienti ogni garanzia sotto il



Mario Fomiatti
Presidente categoria Impiantisti

profilo della sicurezza e della professionalità.

Il Master potrà contare sulla collaborazione di alcune fra le più qualificate ditte operanti nel settore fra cui Wöhler ed Edilkamin.

Tu come, cittadino, proprietario o possessore, sarai presto informato dalla Provincia di Sondrio (ente a cui compete la fase dei controlli) con un pieghevole informativo ad hoc nel quale saranno illustrate le nuove regole, gli adempimenti e i tempi.

In caso di necessità rivolgersi al proprio installatore o manutentore di fiducia associato a Confartigianato Imprese Sondrio e non al fai da te o a chi si improvvisa esperto.

DALLA PARTE DELLE IMPRESE SANE E REGOLARI 1 milione di abusivi minacciano 710mila imprenditori

La battaglia contro l'evasione fiscale non la si vince tartassando e vessando le piccole imprese sane e regolari ma passa anche attraverso il contrasto in primis verso i grandi paradisi fiscali e non ultimo l'abusivismo e il sommerso

Il sistema Confartigianato, dal nazionale a tutte le associazioni territoriali hanno lanciato nel mese di maggio una nuova campagna di informazione contro l'abusivismo dal titolo **'Occhio ai furbi! Met-**

tetevi solo in buone mani".

Tre gli obiettivi dell'iniziativa: mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto

delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro delle imprese vere ed in regola e non ultimo richiamare le Autorità ad un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contri-

butiva. Ci sono ancora troppi che si improvvisano accenditori o estetisti (esercitando a volte in casa), impiantisti, manutentori, imbianchini, posatori o che si propongono per piccoli lavori edili.



CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO L'ABUSIVISMO

OCCHIO AI FURBI!

METTETEVI SOLO IN BUONE MANI!



C'è un'Italia 'sommersa' che minaccia il lavoro dei piccoli imprenditori, la sicurezza dei cittadini, l'occupazione regolare e sottrae risorse finanziarie allo Stato.

Questo tempo di crisi e di incertezza fa proliferare i furbi che si spacciano per artigiani, ma che di legale non hanno nulla: nessuna qualificazione, autorizzazione o permesso, niente tasse, né contributi, nessun rispetto per le norme e per la sicurezza. I falsi artigiani si annidano ovunque, ma colpiscono soprattutto i settori dei trasporti, degli impianti, dell'edilizia, dell'autoriparazione, del benessere e della comunicazione.

CONFARTIGIANATO

- ✓ Mette in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori 'improvvisati'.
- ✓ Valorizza la qualità, la durezza nel tempo, il rispetto delle norme, la convenienza e la sicurezza del lavoro 'a regola d'arte'.
- ✓ Richiama le Autorità ad un'azione di controllo e repressione del fenomeno e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

Il presidente degli artigiani interviene in favore di Novate Mineraria e scoppia una furibonda polemica

«La cava va autorizzata, è troppo importante per la filiera produttiva»

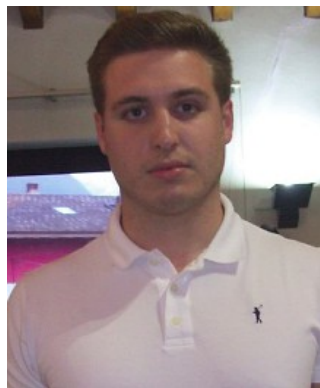
NOVATE MEZZOLA (zmr) «E' assurdo che in una fase difficile come questa, si debba ancora sottolineare la necessità di "liberare l'impresa". Ma un diniego ideologico o strumentale e a priori sarebbe un torto non alla società, ma al territorio».

Con queste parole il presidente degli artigiani della Valchiavenna (e vicepresidente provinciale), **Andrea Lorenzini**, ha perorato la causa della società Novate Mineraria e, soprattutto, dell'autorizzazione per la nuova cava che tante polemiche e opposizioni sta scatenando proprio a Novate. Aperti cielo: le dichiarazioni di Lorenzini hanno fatto infuriare il sindaco ha risposto per le rime.

«L'azienda - ha detto Lorenzini - meriterebbe particolare attenzione per la valenza che ha per il comprensorio e per la filiera delle molte piccole imprese collegate. La nostra preoccupazione è legata alla procedura di autorizzazione della nuova cava. L'attuale attività infatti è in esaurimento (fine luglio 2022). Senza un ok dalla Provincia alla seconda cava non ci sarà futuro per le produzioni di pietrisco ferroviario e di inerti. La questione che vorremmo sollevare oggi è legata all'iter, già da tempo istruito, reiterato e più volte integrato, presso la Provincia di Sondrio. La Novate Mineraria ha presentato un copioso progetto. La posizione ostativa di comitati ambientalisti sta mettendo a rischio un'iniziativa importante. La Provincia deve poter decidere liberamente senza farsi condizionare da atteggiamenti strumentali e ideologici, anzi in certi casi dettati da personalismi. Conosciamo tutti quanto sia importante preservare la sicurezza e l'ambiente. Durante le fasi che hanno portato all'iter sono stati analizzati tutti i punti critici e alla stessa società è stato chiesto, giustamente diciamo noi, ogni sforzo e il massimo impegno per tutelare la sicurezza. La società ci risulta abbia dato ampie garanzie ma nonostante questo si è innescata una incomprensibile battaglia di perizie. La sen-



Andrea Lorenzini



Fausto Nonini



Il versante sotto al quale si vorrebbe avviare una nuova attività di cava a Novate Mezzola

NOVATE MEZZOLA (zmr) «L'intervento di Lorenzini delinea chiaramente una triste tendenza, purtroppo molto diffusa nella classe politica e non solo, nel trattare pubblicamente o peggio, come in questo caso, portando un intervento incentrato su un tema specifico senza avere la benché minima conoscenza e padronanza dell'argomento stesso».

Non usa certo mezze parole **Fausto Nonini**, il sindaco di Novate Mezzola, nella sua replica al presidente mandamentale degli artigiani, schieratosi in favore della nuova cava e della società Novate Mineraria.

«Si riscontra - incalza Nonini - un'estrema superficialità che contraddistingue e rende fuorviante l'intero suo intervento, che ha l'unico effetto di deviare maliziosamente l'attenzione su un determinato ma diverso argomento, cioè la produzione di ballast ferroviario che, come già detto, non è l'oggetto del progetto presentato. Ci si aspetterebbe quantomeno una maggiore attenzione e rispetto nel trattare certe questioni, soprattutto quando le argomentazioni non trovano riscontro nella realtà dei fatti. Altra affermazione discutibile di Lorenzini è quella per cui "un Comune deve rappresentare gli interessi generali e autonomi dalle singole posizioni e interessi" ed a

sazione piuttosto diffusa è che nei confronti di questa società e del suo progetto sia in atto una ingiustificata guerra ideologica. Non vogliamo puntare il dito contro nessuno ma un'amministrazione comunale deve garantire tutte le sensibilità e tutti gli interessi. Non

può identificarsi e appiattirsi su una sola posizione. Ma in questo caso c'è una sostanziale sovrapposizione fra le posizioni espresse dal Comune e quelle del Comitato popolare. Qualcosa non torna. A noi risulta (ma è nelle carte della procedura) che l'azienda

La replica al veleno da parte del primo cittadino di Novate «La sicurezza dei cittadini prevale sugli interessi privati»

ciò ribatto dicendo che quello di Novate Mezzola, da me rappresentato, ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi abitanti e del suo territorio a differenza di chi, come lui, si schiera ciecamente con una singola realtà privata, scegliendo di rappresentare l'interesse di una singola posizione e che in nessun modo tiene in considerazione le molteplici ripercussioni negative che si abbatterebbero su tutti gli abitanti. E' inaccettabile che venga affermato che: "ci sia in atto un'ingiustificata guerra ideologica". La posizione del Comune, contraria, non deriva da ideologie, che invece sembra proprio che caratterizzino l'intervento di Lorenzini, ma è bensì dettata da innumerevoli fatti oggettivi, dimostrati e ben circostanziati. Sentire che "La Provincia deve poter decidere liberamente senza farsi condizionare da

non intende venire meno all'impegno imprescindibile per la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Un'amministrazione pubblica dovrebbe fare i ponti d'oro a chi oggi investe e crea ricchezza. L'azienda ritiene anche di sottolineare la necessità di tutela della filiera

atteggiamenti strumentali e ideologici, anzi in certi casi, dettati da personalismi" fa letteralmente rabbrivire. Il Comune sta impiegando le proprie energie agendo nella piena legalità e nella consapevolezza che la tutela della pubblica incolumità debba venir prima degli interessi privati. Allo stesso modo il Comune pretende che le integrazioni tecniche presentate in più fasi, mai smentite o integrate dalla società, debbano essere di assoluta rilevanza in questo procedimento. Sorge dunque spontaneo chiedersi invece, quale fosse lo scopo che pensava di perseguire Lorenzini con questo intervento... Con la stessa leggerezza viene citato un evento franoso che doverosamente merita più attenzioni di un progetto di escavazione e non può assolutamente essere trattato in maniera sempli-

produttiva che dipende da questa attività. Una realtà come la Novate Mineraria non è un fatto che coinvolge solo un Comune. E' una realtà che deve interessare un comprensorio, anzi andare anche oltre i confini provinciali. Siamo i primi a chiedere che gli enti

cistica considerato che ben 76 persone sono state evacuate dalle loro abitazioni per 2 giorni. Riguardo alla tutela dei posti di lavoro, mi sento di dire: "quale società manderebbe i propri operai ad operare in maniera costante e continuativa negli anni, al di sotto di una parete già inserita in buona parte nel vincolo di frana attiva, che come ormai ampiamente dimostrato scarica massi con elevata frequenza?" Pare che ancora una volta qualcuno si senta in potere di dare "lezioni" al sindaco del Comune di Novate Mezzola. Non mi resta altro che constatare il fatto che nessuno ha provato a contattarmi e a confrontarsi con me, anche solo per completare un quadro che non può essere dipinto solamente dagli interessi economici di una società che vorrebbe operare in quell'area. Inviterei Lorenzini a venire a Novate Mezzola, anche se a questo punto dubito voglia farlo, per un confronto pubblico con me e i cittadini che rappresento. Sicuramente potrebbe imparare e comprendere molte cose che ad oggi credo gli siano sfuggite. Così la prossima volta che intenderà avventurarsi in un intervento pubblico eviterà di fare perdere credibilità all'associazione che rappresenta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(tutti) debbano tutelare gli interessi generali subordinando l'autorizzazione al rispetto di tutti i criteri necessari. In questo caso la società ha dato ampie garanzie, si mettano tutti i paletti che si vogliono, ma che ci sia l'ok».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Il presidente di Confartigianato lancia un appello dopo aver illustrato le problematiche che devono affrontare le imprese

«Il territorio lavori unito per vincere le sfide»

Il caro energia, la difficoltà di reperire personale e i continui cambiamenti delle leggi sulle agevolazioni stanno penalizzando le aziende

SONDRIO (gdl) «Tante sono le difficoltà di cui siamo ben consci e che siamo pronti ad affrontare giorno per giorno, ma al tempo stesso siamo convinti che sia necessario lavorare in sinergia con tutto il territorio. La nostra collaborazione è garantita, ma crediamo che solo uniti si possa lavorare a piani decennali, guardando oltre, a quello che sarà tra 10 o 20 anni. Solo in questo modo il territorio sarà pronto ad affrontare ogni sfida che si presenterà, oggi e domani».

E' questo il forte messaggio lanciato al mondo della politica e delle istituzioni locali in occasione dell'assemblea di lunedì da **Gionni Gritti**, confermato presidente di Confartigianato Sondrio.

Il tema della 76esima assemblea era infatti «Diamo valore alle imprese per far crescere il territorio» e il numero uno dell'associazione ha evidenziato quali sono le principali criticità che attanagliano il mondo delle imprese, specie quelle piccole e micro.

«Il caro energia e gli eccessivi costi del gas, dovuti a una speculazione mondiale, sono problemi che si sommano all'aumento dei prezzi dei materiali e alla difficoltà di



Da sinistra **Andrea Lorenzini**, **Gionni Gritti**, **Alberto Pasina** e **Johnny Oregioni**

reperire la manodopera - ha spiegato Gritti lunedì nella sala Succetti di Confartigianato affiancato dai due vice presidenti **Andrea Lorenzini** e **Johnny Oregioni** e dal segretario generale **Alberto Pasina** -. Altra problematica riguarda l'orientamento scolastico che non coincide con le esigenze del settore. Dobbiamo poter entrare nelle scuole per manifestare ai giovani quelle che sono le figure professionali ri-

chieste dal mondo delle imprese. Con il Pfp Valtellina siamo riusciti a instaurare una collaborazione, ma per il resto abbiamo ancora difficoltà a entrare nel mondo della scuola. La mancanza di personale è un problema non indifferente. Non abbiamo precariato, ma rischiamo seriamente di perdere i nostri professionisti».

Gli ha fatto eco **Paolo Panizza**, referente del settore dell'edilizia: «Fortunatamente

il nostro comparto ha avuto una ripresa, ma il bonus edilizia con le relative leggi che cambiano in continuazione ci sta complicando non poco le procedure e di conseguenza l'attività».

A sua volta **Claudio Botacchi**, per la categoria legno, ha rimarcato la difficoltà di reperire giovani motivati da inserire nelle aziende. Ma, come ha riferito, il problema riguarda anche estetisti, idraulici e

muratori.

«Instaurare un rapporto di collaborazione con gli istituti tecnici è fondamentale - ha sottolineato Botacchi -. Con alcuni di essi abbiamo già preso contatti, perché purtroppo oggi sono pochi i ragazzi che si avvicinano alla formazione tecnica, che è quella che insegna il lavoro».

Gritti ha fatto presente che in provincia di Sondrio operano ben 4.000 imprese artigiane, che sono «una forza imprenditoriale. Si tratta di piccole, piccolissime realtà, che però tengono insieme il nostro tessuto economico e sociale».

Gritti ha poi fatto un accenno al rilancio del turismo della nostra Valle: «Se il tu-

rismo funziona bene, funzionano anche le nostre imprese. Ecco perché le Olimpiadi dovranno essere un'occasione per promuovere e valorizzare la Valtellina e la Valchiavenna lasciando qualcosa che resti nel tempo anche dopo questo evento di portata mondiale».

Collegati via internet hanno portato il loro saluto il presidente nazionale di Confartigianato **Marco Granelli**, e quello regionale **Eugenio Massetti**.

A sua volta l'assessore regionale alla Montagna **Massimo Sertori** ha ricordato che per calmierare i costi raddoppiati dell'energia il Governo ha messo a disposizione 20 miliardi di euro.

Ma non basta. «Serve un piano energetico nazionale - ha aggiunto - In Valtellina abbiamo qualche opportunità in più. Mi riferisco alle Olimpiadi invernali del 2026 che rappresentano un'occasione straordinaria così come alla partita dell'idroelettrico. Certo è che la burocrazia è eccessiva, penso ad esempio al codice degli appalti. Pertanto gli enti pubblici e le istituzioni devono cercare di semplificare. Noi come Regione Lombardia ci stiamo impegnando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA